



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

RISOLUZIONE N. 143

OPPRESSIONE DELLE DONNE IN AFGHANISTAN: IL GOVERNO ITALIANO INTERVENGA PER LA TUTELA DEI DIRITTI UMANI

presentata il 2 settembre 2024 dai Consiglieri Brescacin e Valdegamberi

Il Consiglio regionale del Veneto

PREMESSO CHE:

- la recente introduzione di una legge in Afghanistan, emanata dal nuovo Ministero per la Prevenzione dei Vizi e la Promozione delle Virtù, organo che ha il compito di garantire che la società afghana aderisca ai principi morali e religiosi stabiliti dai talebani, che vieta alle donne di cantare e parlare in pubblico, rappresenta una gravissima violazione dei diritti umani, specialmente per quanto riguarda la libertà di espressione e la partecipazione culturale delle donne;
- questa legge, che si aggiunge a una serie di restrizioni imposte dal regime talebano, mira a cancellare la presenza femminile dalla vita pubblica e culturale del Paese, rafforzando un sistema di oppressione che riduce ulteriormente lo spazio di libertà per le donne afghane;

PRESO ATTO CHE:

- a seguito degli Accordi di Doha del 2020, che prevedevano il ritiro delle truppe statunitensi e alleate dall'Afghanistan, i talebani hanno ripreso il controllo di gran parte del Paese fin dall'agosto del 2021, segnando così il ritorno a un regime di oppressione e oscurantismo simile a quello già vissuto dalla popolazione afghana dalla metà degli anni 90 fino al 2001;
- le organizzazioni internazionali e le comunità dei diritti umani hanno espresso preoccupazione per le gravi conseguenze che questa legge avrà sulle donne afghane, già duramente colpite da altre restrizioni che le escludono dall'educazione, dal lavoro e dalla vita pubblica;
- il silenzio delle donne afghane imposto con questa legge rappresenta non solo una violazione dei diritti individuali ma anche un attacco alla cultura e alle tradizioni del Paese, che vedono nella musica e nel canto forme espressive fondamentali;

CONSTATATO CHE:

- l'Italia, da sempre impegnata nella difesa dei diritti umani a livello internazionale, non può rimanere indifferente di fronte a questa ennesima violazione dei diritti delle donne in Afghanistan;
- è necessario un intervento deciso del Governo italiano, in collaborazione con l'Unione Europea e le Nazioni Unite, per promuovere azioni concrete che possano esercitare pressioni sul regime afgano affinché ritiri questa legge e garantisca il rispetto dei diritti fondamentali delle donne;

CONSIDERATO che l'impegno dell'Italia deve essere volto anche a sostenere le donne afgane attraverso iniziative che favoriscano il loro accesso all'educazione e alla cultura, e che promuovano la loro partecipazione attiva nella società;

tutto ciò premesso

esorta

il Governo italiano ad intervenire con urgenza presso le sedi internazionali competenti affinché venga esercitata una pressione diplomatica sul governo afgano per il ritiro immediato della legge che vieta il canto alle donne e per la protezione dei diritti umani in Afghanistan;

invita

l'Unione europea a favorire e ad attivare tutte le azioni possibili volte alla tutela delle libertà delle donne afgane, garantendo loro i diritti e la possibilità di essere parte attiva della comunità, sia nella vita politica come in quella sociale del Paese.